

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

V Domenica Tempo Ordinario



**EGLI SI AVVICINO'
E LA FECE ALZARE
PRENDENDOLA PER MANO**

Marco 1, 31



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

8 febbraio

6

Preghiera

di Roberto Laurita

Tu, Gesù, non ti lasci afferrare
dall'ansia, dall'affanno,
dalla bramosia di consenso,
dalla voglia di popolarità.
Avvicini i malati che ti portano
per annunciare loro che Dio
non li ha abbandonati
alle loro infermità,
ai loro handicap,
ma vuole manifestare loro
la sua tenerezza di Padre.

È questo amore la sorgente nascosta
di ogni tua parola,
di ogni tuo gesto.
È questo amore che si esprime
nella condivisione e nella compassione,
ma anche nella preghiera
che ti assicura il legame con lui,
che fa di te il segno tangibile
della sua bontà di Padre.

È questa forza tranquilla che testimonia
un disegno di salvezza
che intende raggiungere tutti,
per offrire la possibilità di una vita nuova.
È questa forza tranquilla che trasfigura
situazioni ritenute ineluttabili
e libera dalla schiavitù del male,
offrendo una libertà sconosciuta.

Dona anche a me, Gesù,
la gioia di incontrarti oggi.
Spezza le mie catene,
riporta pace nella mia esistenza
attraverso il tuo Vangelo.

LE NOTTI OSCURE DELLA VITA

(Mc. 1,29-39)

Non è il titolo di un film dell'orrore e neppure quello di un libro giallo, ma è semplicemente il tema che oggi il Vangelo ci racconta. E' la realtà del dolore che spesso attraversa la nostra vita. Sono le forze del male che ci costringono a lottare, con tutte le risorse che abbiamo in corpo, chiamando in nostro soccorso Gesù, l'unico in grado di farci compiere passi avanti verso la vittoria contro il male. Ma è necessario seguire Gesù! Domenica scorsa siamo rimasti stupiti dal modo in cui insegnava: ***“come uno che ha autorità”***. E la sua autorità è diventata strumento di liberazione per le persone che erano tenute schiave dagli spiriti impuri: ***“Taci! Esci da lui!....Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!”*** Uscito dalla sinagoga, dopo aver liberato l'indemoniato, si reca a casa della suocera di Pietro e la trova a letto con la febbre, subito la guarisce: ***“Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva”***. E, siccome la gente non è mai sazia di quello che le dai, la giornata di Gesù si conclude molto tardi: ***“...dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati....Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demoni...”*** E' commovente vedere come la gente rincorresse Gesù per farsi guarire e come Gesù non si sottraesse al ritmo incalzante cui veniva sottoposto! Da un lato osserviamo una umanità ferita dal dolore sia fisico che spirituale, una umanità intrappolata e incapace di trovare una via di uscita, mentre dall'altro vediamo Gesù per nulla intimorito dalla intransigenza della gente e nemmeno preoccupato per la fatica. Gli ammalati nel corpo e nello spirito, gli *“scarti”* di un mondo anestetizzato, gli *“squalificati”* dalla vita, diventano i migliori amici di Gesù che è venuto proprio per loro. Ma non c'è nessuna spettacolarizzazione in tutto ciò, anzi, tutto si compie con la massima semplicità e normalità, perché Gesù, attraverso le guarigioni ci fa scoprire un Dio che si fa prossimo di ogni uomo sofferente nel corpo e nello spirito e si fa vicino ad ognuno di noi. Perciò, di fronte ad una malattia non diciamo che l'ha voluta Dio, altrimenti perché mai avrebbe mandato il Figlio che ci libera da ogni male? Chiediamo piuttosto che aumenti la nostra fede, perché possiamo affrontare il dolore con la speranza di uscirne vittoriosi, non evitandolo ma attraversandolo, proprio come Gesù sulla Croce.

Don Pietro

Sant'Apollonia

È raffigurata come una giovane con una tenaglia, a volte con i denti che le furono estratti. Spesso, come martire, tiene in mano il ramo di palma del martirio.

Il nome: di origine latina collegata al culto del dio Apollo. Forse è una derivazione dal nome gentilizio etrusco *Apluni*.

Vita terrena: secolo III.

Attività e caratteristiche: martire.

Protezione: dentisti.

Devozioni particolari: invocata contro il mal di denti, perché le spaccarono le mandibole, e perché la leggenda narra che, prima di morire, promise aiuto a coloro che avrebbero sofferto il mal di denti.

Diffusione del culto: subito dopo il martirio diffusione in Occidente.

Festività: 9 febbraio.

Apollonia era una anziana diaconessa di Alessandria che subì il martirio nel 249 secondo san Dionisio, vescovo di Alessandria, in una lettera scritta al vescovo Fabiano di Antiochia in cui descrisse le persecuzioni contro i cristiani sotto l'imperatore Filippo l'Arabo. Durante una sommossa, i cristiani furono trascinati via dalle loro case e uccisi dopo aver dovuto assistere al saccheggio dei loro averi. Fu presa anche Apollonia cui furono spezzati i denti rompendole le mandibole. Il supplizio non finì qui: portata fuori dalla città, si impose alla diaconessa di recitare frasi blasfeme, minacciando di bruciarla viva. La donna chiese un momento di riflessione, durante il quale si liberò dalla stretta degli aguzzini e si lanciò nel fuoco. La figura della martire fu in seguito confusa con l'altra Apollonia, morta a Roma durante le persecuzioni di Giuliano l'Apostata. L'iconografia dell'anziana diaconessa la trasformò presto in una giovane, con una tenaglia come se le fossero stati strappati i denti.

Revival di notizie

(Questo articolo è già stato pubblicato tempo addietro)

SANT'APOLLONIA

Si festeggia il 9 di febbraio. S. Apollonia Vergine, di Alessandria d'Egitto, subì il martirio sotto l'imperatore Decio verso l'anno 250. Era già in età avanzata quando fu arrestata. Anche innanzi ai carnefici non cessava di predicare liberamente la fede di Cristo. Fu crudelmente percossa e le furono strappati tutti i denti: da ciò deriva la devozione della pietà cristiana verso questa santa nei dolori dei denti. Spinta poi da un impulso tutto speciale dello Spirito Santo, da se stessa si gettò nel rogo che le era stato preparato.

A Ramate, negli anni venti, nel giorno della ricorrenza veniva celebrata solitamente da don Giacomo Calderoni una santa messa alle sette di mattino; a questa seguiva l'offerta che consisteva in cinque o sei cestini di fagioli, patate e uova. La Tin - nonna della signora Carla Pizzi - si incaricava dell'incanto e riusciva a raccogliere persino quattro o cinque lire !

Tra il 1925 e il 1932 svolgeva servizio di fabbriceria la famiglia della signora Carolina Miglino che decise di spostare la funzione e l'incanto dell'offerta alla domenica pomeriggio, con l'intervento della fanfara della Cereda diretta dal maestro Giovanni Girolidi.

Da tempo c'era l'usanza di scegliere la Priora tra le

ragazze del paese; la “concorrenza” era forte e quindi solo una ragazza per famiglia poteva essere investita di questo privilegio. Ricordava la signora Carolina, con un pizzico di rammarico, che lei non poté essere Priora perché l’incarico venne affidato a sua sorella maggiore.

Dove attualmente c’è la grotta della Madonna di Lourdes era posto un quadro di Sant’Apollonia che dopo i lavori per la grotta non fu più ritrovato. Per poter fare lo stendardo, la signora Carolina dovette andare a Granerolo da una sua conoscente di nome Apollonia la quale possedeva un quadro della santa. Ispirandosi a questa effigie il pittore Frascoia di Crusinallo dipinse lo stendardo.



In seguito si acquistò anche una statua di gesso che fu poi sostituita dalla attuale lignea della Val Gardena che, insieme a quella di san Lorenzo, si trova nella cappella di sinistra.

eriano

Lourdes: le apparizioni del 1858

Giovedì 11 febbraio 1858: L'Incontro

Accompagnata dalla sua sorella e da un'amica, Bernardetta si reca a Massabielle, lungo il Gave, per raccogliere ossa e legna secca. Mentre si sta togliendo le calze per attraversare il fiume, sente un rumore che somigliava ad un colpo di vento, essa alza la testa verso la Grotta: "Ho visto una signora vestita di bianco. Indossava un abito bianco, un velo bianco, una cintura blu ed una rosa gialla su ogni piede". Fa il segno della croce e recita il rosario con la Signora. Terminata la preghiera la Signora scompare bruscamente.



Stendardo con
l'immagine della
Madonna di Lourdes

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 8 febbraio V° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 Montebuglio: S. M. per Giavani Ada. Per Marone Aurelio e fam. defunti.
- ore 10.30 Ramate: S. M. in onore di S. Apollonia. (con la presenza dell'Ass. Ciechi).
- ore 15.00 Ramate: Vespri e Benedizione Eucaristica in onore di S. Apollonia.
- ore 18.00 Ramate: S. Messa.

Lunedì 9 febbraio SANT'APOLLONIA

- ore 18.00 S. M. in ringraziamento.

Martedì 10 febbraio SANTA SCOLASTICA

- ore 18.00 S. M. per Domenica.
- ore 20.00 Ramate: Recita del S. Rosario in onore di Nostra Signora di Lourdes. Seguirà la processione con la statua della Madonna per le vie della frazione.

Mercoledì 11 febbraio NOSTRA SIGNORA DI LOURDES A RAMATE

- ore 8.00 S. M. del mattino.
- ore 10.30 S. M. solenne concelebrata dai sacerdoti dell'Unità Pastorale di Gravellona Toce, presieduta da don Nur sacerdote dell'Oratorio di Omegna.
- ore 15.00 S. M. per gli ammalati.
- ore 18.00 S. M. della sera per Carmelo e Rosina. Per Cervino Alessandro. Per Nollì Oreste. (1° anniversario).

Giovedì 12 febbraio SAN DAMIANO

- ore 18.00 S. M. per Guenza Firmina "Alma". (trigesima). Per Antonio Chiarelli.

Venerdì 13 febbraio SANTA FOSCA

- ore 18.00 S. M. per Antonio, Domenico, Vincenzo e Liliana.

Sabato 14 febbraio SS. CIRILLO E METODIO

- ore 18.30 Gattugno: NON C'E' LA S. MESSA..
- ore 20.00 Ramate: S. M. per Ciro Alleva. Per Valerio Pestarini.

Domenica 15 febbraio VI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

- ore 9.30 Montebuglio: S. M. per i defunti Mazzali e Bonini.
- ore 10.30 Ramate: S. M. per i defunti Frascini e Zanoia. Per Rosa e Giovanni.
- ore 11.30 Gattugno: S. M. FESTA DELLE RELIQUIE.
- ore 15.00 Gattugno: Vespri, Benedizione e Incanto delle offerte.
- ore 18.00 Ramate: S. M. per Alan. (trigesima).

RISORGERA'

Sabato 31 gennaio u. s. è deceduto Beltrami Bruno di anni 83, residente a Ramate.

AVVISI

Giovedì 12 febbraio alle ore 15,30: Incontro di catechismo per le classi Prime e Seconde Medie, presso l'Oratorio.

alle ore 21,00: Incontro con i genitori dei bambini/e della Prima Comunione, presso il salone dell'Oratorio.

Venerdì 13 febbraio alle ore 15,30: Incontro di catechismo per le Elementari di Ramate.

alle ore 15,30: Incontro di catechismo per le Terze Medie, all'Oratorio.

Sabato 14 febbraio alle ore 19,00: Cena per tutti coloro (adulti e bambini) che hanno presentato lo spettacolo di Natale. Nel salone dell'Oratorio.

OFFERTE

In memoria di Beltrami Bruno la famiglia offre Euro 200.00 alla chiesa di Ramate.
Lampada €10+20.